

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) 2024-2026

## ANALISI DEL CONTESTO

### 1. Analisi del contesto esterno

L'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo è una delle 16 strutture di ricerca dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, istituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 46/2017 dalla fusione tra la Stazione Osservativa di Campo Imperatore e l'Osservatorio Astronomico di Collurania-Teramo. Dal punto di vista territoriale, quindi, l'Osservatorio si estende sulle province di Teramo e de L'Aquila.

Di questa estensione territoriale si deve tenere conto per l'analisi del contesto esterno, finalizzata ad evidenziare come le caratteristiche del territorio in cui l'Osservatorio si trova ad operare - dinamiche sociali, economiche e culturali - possano eventualmente favorire i fenomeni corruttivi.

Preliminarmente, occorre tenere conto delle peculiarità dell'Osservatorio per quanto attiene all'interazione con il contesto esterno:

#### *a) Mission*

In quanto Struttura di ricerca dell'INAF (Ente pubblico di ricerca, vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) l'Osservatorio partecipa alla *mission* dell'Istituto che promuove, coordina ed effettua attività di ricerca astrofisica e astronomica, nonché attività di ricerca e sviluppo tecnologico nei medesimi settori, in sinergia con altri enti di ricerca, nazionali e internazionali.

#### *b) Attività svolta e relativi processi*

I processi per i quali le caratteristiche del contesto esterno possono favorire o accentuare il rischio di potenziali fenomeni corruttivi sono soprattutto quelli connessi all'attività negoziale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e alle procedure concorsuali per il reclutamento di personale.

#### *c) Articolazione e ubicazione della Struttura*

L'Osservatorio Astronomico comprende due sedi: nella sede di Teramo, in località Collurania, si svolgono le attività amministrative e gestionali per entrambe le sedi, oltre alle attività di ricerca scientifica e tecnologica e divulgativa. Nella Stazione Osservativa di Campo Imperatore, in provincia di L'Aquila, si svolgono prevalentemente attività di ricerca e di divulgazione.

In merito al contesto regionale in cui l'Osservatorio si trova ad operare, si ritiene utile prendere in considerazione diversi documenti dai quali è possibile evincere dati (Servizio statistico della Regione Abruzzo, ANAC, ISTAT, Ministero dell'Interno, ecc.)

L'ufficio di statistica della **Regione Abruzzo** rende disponibili sul proprio portale (<https://statistica.regione.abruzzo.it/>) i dati suddivisi per aree tematiche (ambiente e energia, economia, cultura e istruzione, turismo e trasporti, popolazione e lavoro, sanità e salute) e pubblicazioni su argomenti specifici. Lo schema adottato è standard: dall'Italia alle regioni con approfondimenti dei dati provinciali dell'Abruzzo e, quando possibile, offre un confronto con i dati europei.

La pubblicazione "**L'Abruzzo in cifre 2023**"<sup>1</sup> riporta informazioni sull'energia elettrica, i rifiuti urbani e i tipi di trattamento, la popolazione, i decessi, l'industria, il lavoro e il turismo. I dati abruzzesi, corredati anche dei dettagli provinciali, sono confrontati con quelli delle altre regioni per mezzo di tabelle e grafici accompagnati da premesse descrittive che offrono una base per una riflessione "statistica" sulla regione. Dal documento è possibile estrapolare dati utili a comprendere alcuni aspetti sociali, economici e ambientali della Regione. Il documento è suddiviso per aree tematiche: ambiente ed energia, popolazione e società, salute e sanità, industria,

<sup>1</sup>[https://statistica.regione.abruzzo.it/sites/default/files/Aree/Report/Abruzzo\\_in\\_cifre/Abruzzo%20in%20cifre%202023.pdf](https://statistica.regione.abruzzo.it/sites/default/files/Aree/Report/Abruzzo_in_cifre/Abruzzo%20in%20cifre%202023.pdf)

lavoro e servizi. Rispetto agli anni precedente, il rapporto 2023 non contiene il capitolo dedicato al BES (Benessere Equo e Sostenibile).

Il suddetto indicatore è, invece, pubblicato nella sezione “Popolazione e Lavoro” > “Società” > “Benessere Equo Sostenibile – Rapporto BES 2022”, ultimo dato disponibile è il bollettino “Statistica in pillole” n. 09 del 29 settembre 2023<sup>2</sup>.

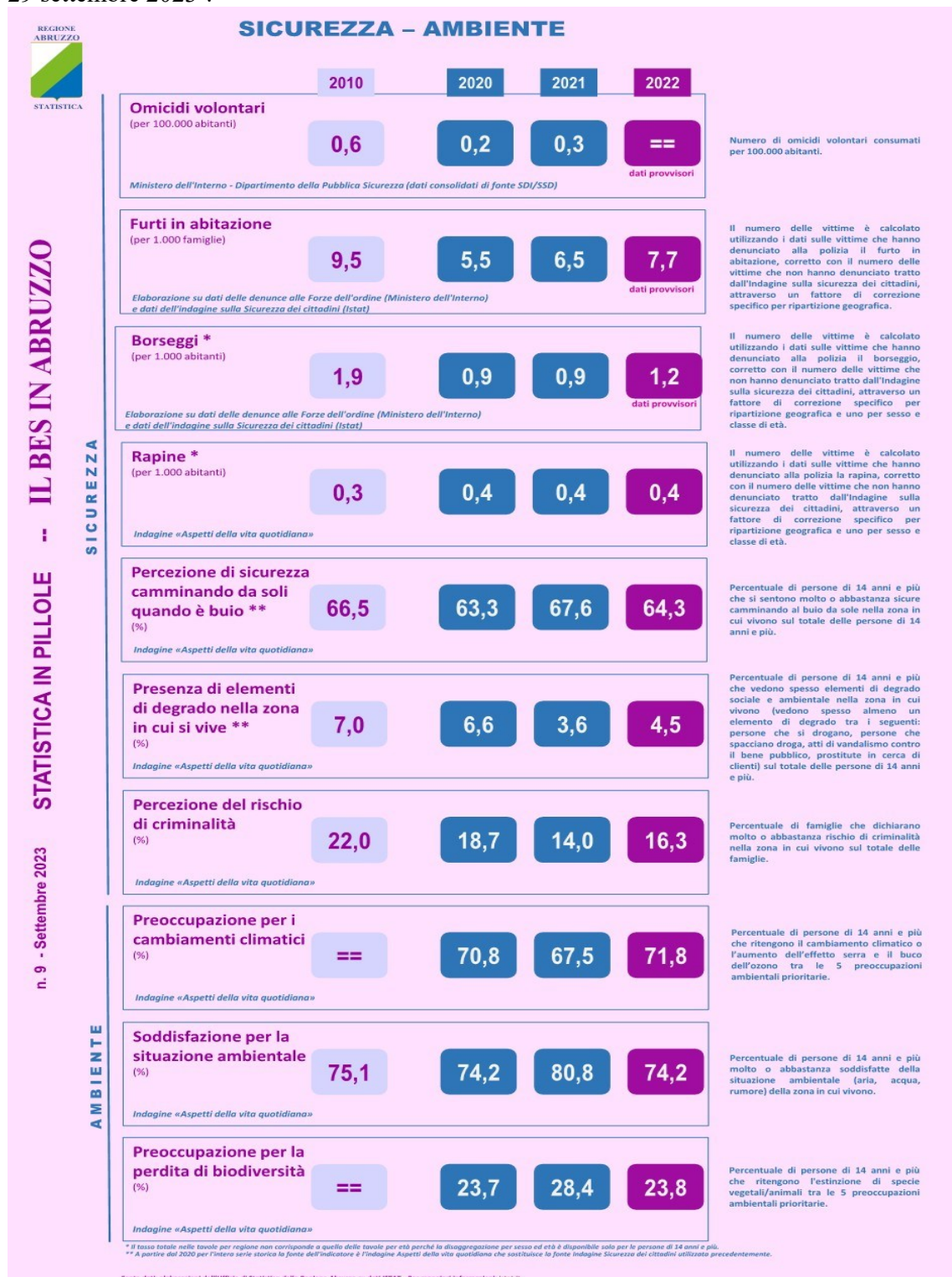


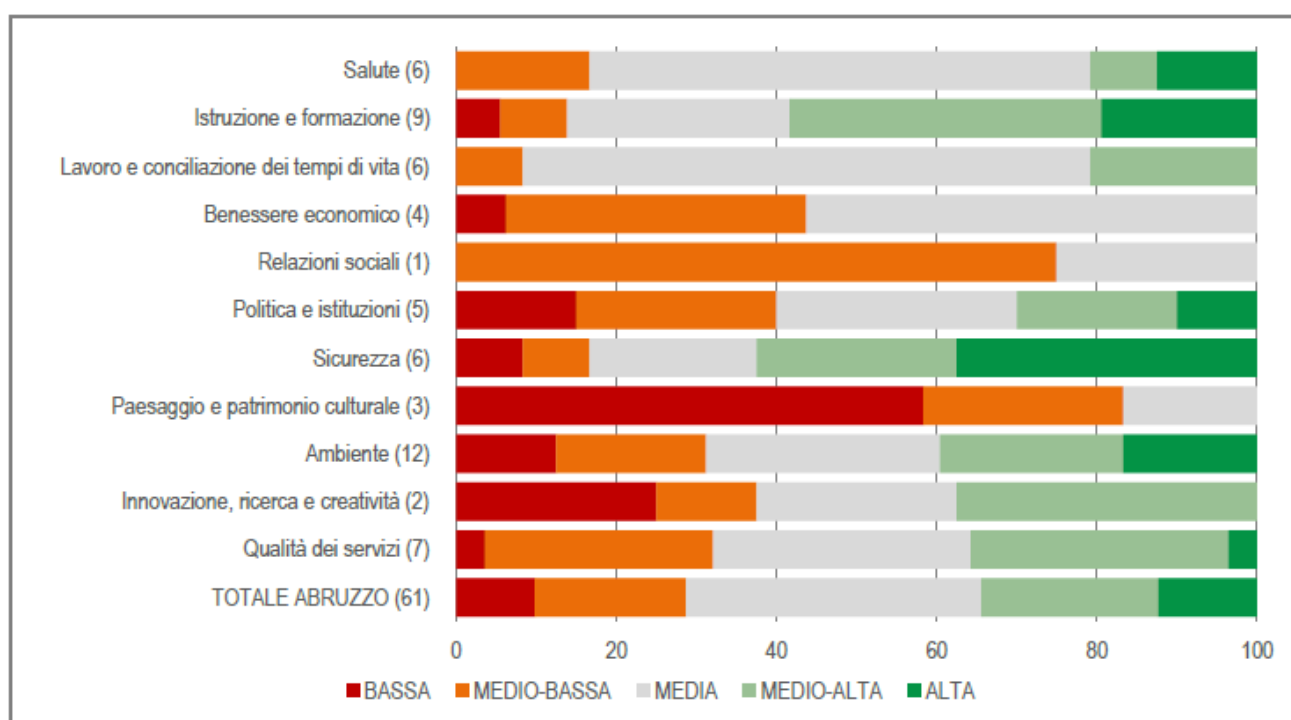
Fig. 1 – Statistica in pillole – settembre 2023

<sup>2</sup> [https://statistica.regione.abruzzo.it/sites/default/files/Aree/Report/Pillole/2023/n\\_09\\_23/Pillole\\_ver\\_%2009.23\\_01.pdf](https://statistica.regione.abruzzo.it/sites/default/files/Aree/Report/Pillole/2023/n_09_23/Pillole_ver_%2009.23_01.pdf)

Un dettagliato rapporto sugli indici di sicurezza si trova nel rapporto dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) denominato "Bes dei Territori" – "IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI – ABRUZZO 2023"<sup>3</sup>

In particolare, per quanto riguarda la sicurezza, il rapporto specifica che "Il dominio Sicurezza è l'ambito nel quale l'Abruzzo e le sue province detengono i vantaggi più diffusi, con una buona percentuale degli indicatori su livelli di benessere relativo alti (37,5 per cento) e medio-alti (25,0 per cento) a fronte di un 16,6 per cento di posizionamenti nelle due classi di coda della distribuzione nazionale. Anche per gli indicatori di Istruzione e formazione le province Abruzzesi riportano in prevalenza buoni risultati (58,3 per cento nelle classi alta e medio-alta), pur a fronte di un 13,9 per cento di posizionamenti nelle due classi di coda."<sup>4</sup>

**Figura 1.2 – Distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere e dominio. Abruzzo - Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile)**  
(valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023

(a) Per ciascun dominio è indicato in parentesi il numero di indicatori disponibili; le percentuali rappresentate nelle barre si riferiscono al complesso dei posizionamenti delle province per tutti gli indicatori di ciascun dominio.

Inoltre, a pagina 17 del rapporto si legge che "Quattro dei sei indicatori disponibili nel dominio segnalano livelli di benessere migliori in Abruzzo rispetto alla media Italia (Figura 2.8).

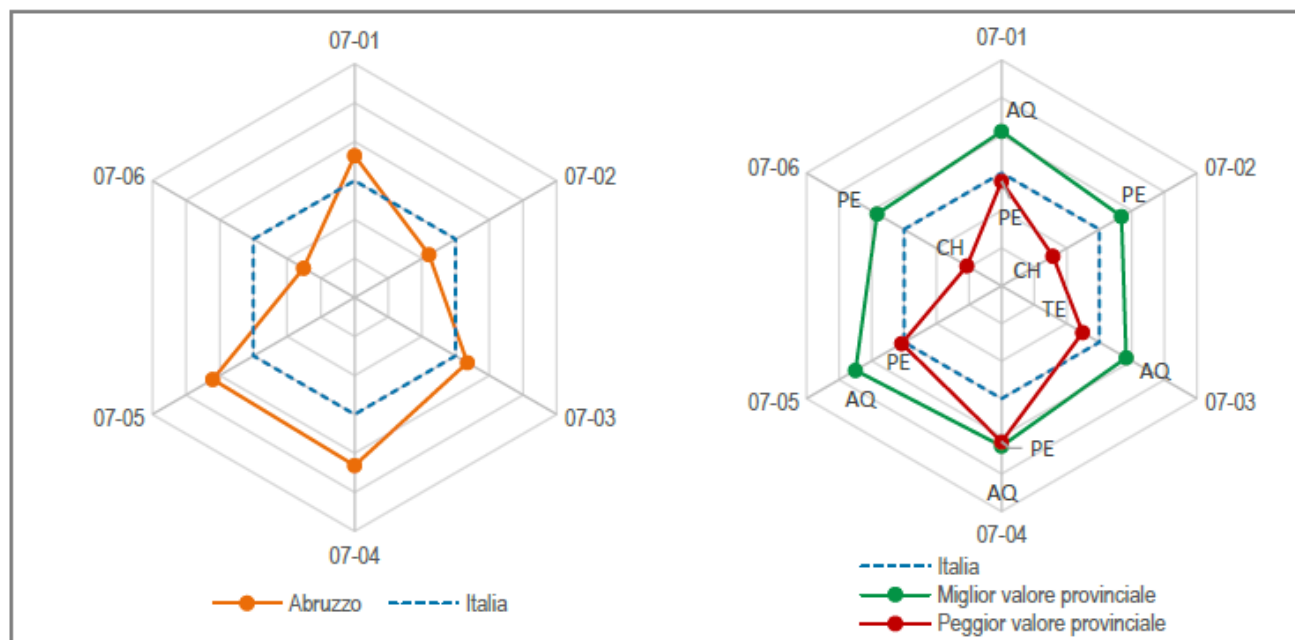
In particolare, nel 2021 il tasso di omicidi volontari in Abruzzo (0,3 per 100 mila abitanti) è inferiore di 2 punti decimali rispetto al valore nazionale (Tavola 2.6). Anche gli indicatori riferiti alle denunce di reati predatori rivelano nel complesso una minore penalizzazione dell'Abruzzo in confronto all'Italia. Più in dettaglio, nel 2021 in Abruzzo le denunce di furto in abitazione sono pari a 183,6 per 100 mila abitanti (27,3 punti in meno rispetto all'Italia), quelle di borseggio ammontano a 34,3 per 100 mila abitanti (quasi 123 punti in meno dell'Italia), le denunce di rapina sono 18,3 per 100 mila abitanti a fronte delle 37,4 per 100 mila abitanti dell'Italia. Emergono in negativo invece l'indicatore relativo agli altri delitti mortali denunciati (4,1 per 100 mila abitanti a fronte di un dato nazionale pari a 3,1) e la mortalità stradale in ambito extraurbano in Abruzzo (6,2 morti ogni 100 incidenti) è superiore alle medie dell'Italia e del Mezzogiorno (4,1 e 5,5 per cento rispettivamente)."

<sup>3</sup> <https://www.istat.it/it/files//2023/10/BesT-Abruzzo-2023-VSP.pdf>

<sup>4</sup> <https://www.istat.it/it/files//2023/10/BesT-Abruzzo-2023-VSP.pdf> pag. 4;

**Figura 2.8 – Dominio Sicurezza: differenze di benessere a livello regionale (sx) e provinciale (dx). Abruzzo - Anno 2021**

(differenze standardizzate, Italia=0) (a)



Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023

(a) Le differenze dal valore Italia sono standardizzate per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive indicano un livello di benessere più alto, quelle negative un livello più basso (cfr. nota metodologica).

Legenda

07-01	Omicidi volontari	07-04	Denunce di borseggio
07-02	Altri delitti mortali denunciati	07-05	Denunce di rapina
07-03	Denunce di furto in abitazione	07-06	Mortalità stradale in ambito extraurbano

In un recente report “**Relazione annuale 2022**”<sup>5</sup> – presentata alla Camera dei Deputati, in data 08 giugno 2023, nel capitolo “**La prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza**” l’**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** evidenzia che “*Per prevenirla e combatterla, serve conoscerla e anche misurarla. Uno strumento in tal senso è l’indice di percezione della corruzione di Transparency International. In base a tale indicatore, lo scorso anno il nostro Paese ha consolidato il punteggio di 56 punti, scalando un altro gradino nella classifica mondiale, avvicinandoci alla media dei Paesi europei e confermando un andamento positivo, avviato nel 2012 e culminato nella crescita di 11 posizioni negli ultimi due anni. Il dato ci incoraggia, in quanto segno del maggiore impegno delle istituzioni e dei cittadini nel contrastare la corruzione, ma non ci soddisfa poiché sappiamo di dover lavorare ancora molto, per raggiungere i risultati dei più virtuosi partner europei.*”.

Altra fonte di reperimento dei dati relativi al contesto esterno è il report **Il Sole 24Ore** “**Indice della criminalità**”<sup>6</sup> che fotografa i delitti “emersi” in seguito alle segnalazioni delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera). Per elaborare le classifiche provinciali il numero delle segnalazioni rilevate è stato rapportato alla popolazione residente della provincia (Istat al 1 gennaio di ogni anno).

- nella classifica generale Pescara si trova al 33° posto, Teramo al 55°, Chieti al 77° e L’Aquila al 100°;

<sup>5</sup> <https://www.anticorruzione.it/-/relazione-annuale-2023>

<sup>6</sup> [https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?refresh\\_ce=1](https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?refresh_ce=1)



- in relazione all'indicatore "associazione per delinquere" Chieti si classifica al 81°, L'Aquila al 85°, Teramo al 59° e Pescara al 94°;
- per l'indicatore "associazione di tipo mafioso" L'Aquila è al 55° posto, Chieti al 39°, Pescara al 75° e Teramo al 92°.

Il Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale ha elaborato il documento "I reati corruttivi"<sup>7</sup> (Febbraio 2022) il cui scopo – come dichiarato nell'introduzione – è analizzare il fenomeno della corruzione attraverso l'esame del patrimonio informativo delle Forze di polizia.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati complessivi in materia di concussione, reati corruttivi, peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui ed abuso d'ufficio, nel periodo 2019-2021, calcolato un valore medio nazionale di 10,03 eventi per 1000 mila abitanti, l'Abruzzo viene collocato appena sopra il dato medio, come evidenziato dalla tabella di riferimento:

Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	25,02
CALABRIA	23,32
BASILICATA	22,64
LAZIO	15,12
CAMPANIA	14,31
UMBRIA	13,90
SICILIA	13,22
PUGLIA	12,66
ABRUZZO	11,55
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	<b>10,03</b>
VALLE D AOSTA	9,36
TOSCANA	8,67
EMILIA-ROMAGNA	7,06
SARDEGNA	6,98
FRIULI VENEZIA GIULIA	6,39
LIGURIA	6,19
LOMBARDIA	6,07
PIEMONTE	6,03
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,88
VENETO	5,49
MARCHE	5,24



Proseguendo vengono riportate le tabelle relative alle singole macro-categorie

- **Concussione (artt. 317 e 319 quater c.p):**

Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	1,70
CAMPANIA	1,23
CALABRIA	1,19
ABRUZZO	0,82
LAZIO	0,63
PUGLIA	0,56
SICILIA	0,55
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	<b>0,47</b>
PIEMONTE	0,40
TOSCANA	0,35
UMBRIA	0,33
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,32
MARCHE	0,32
MOLISE	0,31
LOMBARDIA	0,20
VENETO	0,16
LIGURIA	0,12
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,10
EMILIA-ROMAGNA	0,07
SARDEGNA	0,06
VALLE D AOSTA	0,00



- **Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.):**

<sup>7</sup> [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-03/report\\_reati\\_corruttivi\\_02.2022.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-03/report_reati_corruttivi_02.2022.pdf)

Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	4,38
UMBRIA	3,53
CALABRIA	3,28
VALLE D AOSTA	3,12
BASILICATA	2,72
LAZIO	2,50
CAMPANIA	2,40
SICILIA	2,36
PUGLIA	2,08
PIEMONTE	1,82
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	1,80
TOSCANA	1,73
LOMBARDIA	1,55
EMILIA-ROMAGNA	1,53
ABRUZZO	1,49
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,06
MARCHE	1,02
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,89
LIGURIA	0,87
SARDEGNA	0,60
VENETO	0,51



- **Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 314 e 316 c.p.):**

Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	5,94
TOSCANA	3,60
VALLE D AOSTA	3,12
SICILIA	2,53
LAZIO	2,53
CALABRIA	2,49
UMBRIA	2,21
PUGLIA	2,10
LIGURIA	1,98
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,94
ABRUZZO	1,94
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	1,82
CAMPANIA	1,47
MARCHE	1,41
BASILICATA	1,36
SARDEGNA	1,31
LOMBARDIA	1,31
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,16
EMILIA-ROMAGNA	1,13
VENETO	1,11
PIEMONTE	1,10



- **Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.):**

Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	16,85
CALABRIA	16,36
MOLISE	14,38
LAZIO	9,46
CAMPANIA	9,20
PUGLIA	7,92
UMBRIA	7,83
SICILIA	7,78
ABRUZZO	7,30
<b>MEDIA NAZIONALE</b>	5,94
SARDEGNA	5,01
EMILIA-ROMAGNA	4,33
VENETO	3,71
TRENTINO-ALTO ADIGE	3,57
FRIULI VENEZIA GIULIA	3,24
LIGURIA	3,22
VALLE D AOSTA	3,12
LOMBARDIA	3,00
TOSCANA	2,99
PIEMONTE	2,71
MARCHE	2,49



Infine, merita attenzione la **“Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – Luglio – Dicembre 2022”**<sup>8</sup> presentata al Parlamento Italiano a settembre 2023.

[...]

#### **ABRUZZO**

*“La Regione Abruzzo, in ragione della peculiare posizione geografica, è esposta all’ingerenza delle tradizionali organizzazioni mafiose<sup>135</sup> provenienti dalle Regioni limitrofe, dotate di una spiccata capacità di permeare il tessuto socio-economico, come peraltro confermato dalle evidenze giudiziarie del semestre in esame. Ai fini di una più immediata georeferenziazione dei fenomeni criminali, si ritiene utile suddividere la Regione in due macroaree. La prima, costituita dalla fascia costiera, è caratterizzata da manifestazioni delinquenziali di maggiore impatto sul piano della percezione della sicurezza, ove risulterebbero presenti gruppi criminali pugliesi e stranieri, questi ultimi perlopiù albanesi<sup>136</sup>, maghrebini nonché gruppi criminali di etnia rom<sup>137</sup>, dediti a reati predatori, allo sfruttamento della prostituzione e al traffico e spaccio di stupefacenti. Invero, l’Abruzzo, in virtù dello sbocco sull’Adriatico rappresenterebbe uno snodo nevralgico per l’approvvigionamento degli stupefacenti provenienti da oltremare, in specie dall’Albania, e destinati non solo all’Italia ma anche al resto d’Europa. Il secondo contesto territoriale, corrispondente all’area appenninica interna, risulterebbe più esposto a fenomeni di infiltrazione nel tessuto economico da parte di proiezioni criminali laziali e campane [pag. 273]*

[...]

#### **“Provincia di L’Aquila**

*Nel capoluogo abruzzese resta alta l’attenzione sugli stanziamenti di fondi pubblici destinati alla ricostruzione post sisma, con la costante attività di controllo del Gruppo Provinciale Interforze sulle ditte impegnate nei cantieri pubblici e privati dei Comuni del c.d. “cratere”, allo scopo di prevenire fenomeni di infiltrazione mafiosa. In tal senso è rivolta l’azione della locale Prefettura mediante la vigilanza interforze e l’adozione, all’occorrenza, di eventuali provvedimenti amministrativi di natura preventiva a carico di società ritenute riconducibili e/o permeabili da parte di organizzazioni mafiose.” [pag. LIX]*

[...]

#### **“Restante territorio regionale**

*La provincia di Chieti rimarrebbe esposta a tentativi di infiltrazione da parte di organizzazioni criminali foggiane, in particolare garganiche e di San Severo (FG). In tale contesto territoriale risulterebbero, inoltre, presenti sodalizi albanesi<sup>261</sup> particolarmente attivi nel settore del narcotraffico. In provincia di Teramo sarebbe confermata la presenza di pregiudicati campani e calabresi, questi ultimi legati alla ‘ndrangheta crotonese. [...].. Lo spaccio di stupefacenti nel territorio teramano sarebbe in prevalenza riconducibile a gruppi criminali stranieri, per lo più albanesi e di etnia rom, come confermato dagli esiti dell’operazione “Vibrata” dello scorso semestre. Le aree maggiormente interessate dalla citata attività illecita sarebbero i Comuni di Silvi Marina (TE), Giulianova (TE), Alba Adriatica (TE), Martinsicuro (TE) e Roseto degli Abruzzi (TE), dove si riscontra la presenza di gruppi criminali di etnia rom, e Sant’Egidio alla Vibrata (TE) che risulta appannaggio di albanesi e dove più di recente è stata registrata una significativa presenza di nord-africani. Con riferimento a questi ultimi, si richiama l’operazione di polizia denominata “Pesha” conclusa nel 2020, che avrebbe documentato la presenza in territorio teramano della criminalità nigeriana, dedita allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, allo spaccio di droga, alle frodi informatiche e al riciclaggio. Dall’attività investigativa, oltre alla collaborazione, ancorché occasionale, tra nigeriani e la camorra per il riciclaggio di denaro, è emerso un consistente flusso di trasferimenti di proventi illeciti verso la Nigeria. La città di Pescara, il più grande agglomerato urbano della Regione, in ragione della sua posizione geografica sarebbe esposta alle mire di organizzazioni mafiose pugliesi, campane e calabresi<sup>267</sup>, interessate a permeare i fiorenti settori industriali e commerciali. Invero, l’operazione “Planning”<sup>268</sup>, conclusa il 26 luglio 2022 dalla DIA e dalla Guardia di finanza di Reggio Calabria, ha consentito di disarticolare un’associazione criminale finalizzata all’infiltrazione nel settore edile e nella grande distribuzione alimentare abruzzese ai fini di riciclaggio. [...]” [pag. LXI]*

<sup>8</sup> [https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/DIA\\_secondo\\_semestre\\_2022Rpdf.pdf](https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/DIA_secondo_semestre_2022Rpdf.pdf)

Nel capitolo 10. “**Appalti pubblici**” la relazione evidenzia come “*L’esperienza investigativa acquisita negli anni ha comprovato come le mafie non cessino di influenzare le procedure di affidamento delle gare pubbliche sin dalla preliminare stesura dei relativi bandi. L’obiettivo dei gruppi criminali di infiltrarsi già nel corso della pianificazione e della progettazione delle opere pubbliche viene perseguito con raffinate strategie sia per intercettare gli ingenti stanziamenti, sia per avviare manovre di corruzione nei confronti di rappresentanti della stazione appaltante e di professionisti/tecnici incaricati. Peraltro, l’impresa aggiudicataria dell’appalto stila, non di rado, il progetto esecutivo confidando già sulle possibilità di apportare le successive modifiche durante la realizzazione dell’opera per ottenere il previsto incremento dei prezzi e, quindi, acquisire i conseguenti e maggiori profitti. L’infiltrazione mafiosa può realizzarsi anche nella fase successiva alla gara mediante diversificate pressioni estorsive, esercitate spesso nei confronti delle affidatarie e finalizzate alla cessione dei connessi servizi ad aziende affiliate. In altri casi, taluni sodalizi mafiosi sarebbero “scesi a patti” per assicurare alle aziende affiliate una sorta di rotazione nell’assegnazione dei contratti pubblici, pilotando le offerte da presentare e contenendo anche le offerte al ribasso degli oneri connessi. Tuttavia, la casistica sopra riportata costituisce un mero esempio delle variegate metodologie d’infiltrazione mafiosa, attesi i mutevoli ed articolati modus operandi adottati in ragione delle contingenti tempistiche e delle peculiarità connesse con le realtà interessate. Nel periodo in esame, la DIA ha continuato a collazionare, tramite il proprio Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.) e le sue articolazioni periferiche, gli elementi informativi acquisiti nel corso delle operazioni di accesso e dei monitoraggi delle opere pubbliche, elaborando analisi massive anche per quanto attiene all’accesso al credito garantito e ai contributi a fondo perduto, ai dati concernenti la concessione dei menzionati benefici e ai soggetti che si trovano in condizioni ostative, sempre al fine di neutralizzare le menzionate infiltrazioni criminali.* [pag. 362]

Vengono poi esposti, sia in modalità tabellare che in modalità grafica, i numeri relativi ai provvedimenti interdittivi emanati dalle autorità prefettizie, suddivisi per Regione, come di seguito riportati:

NUMERO DEI PROVVEDIMENTI INTERDITTIVI EMANATI DALLE AUTORITÀ PREFETTIZIE			
Regione	I semestre 2022	II semestre 2022	Totale anno 2022
Valle d'Aosta	1	-	1
Piemonte	19	20	39
Trentino Alto Adige	1	-	1
Lombardia	13	29	42
Veneto	9	4	13
Friuli Venezia Giulia	2	-	2
Liguria	3	4	7
Emilia Romagna	73	63	136
Toscana	11	9	20
Umbria	-	1	1
Marche	3	-	3
Abruzzo	5	-	5
Lazio	1	9	10
Sardegna	4	-	4
Campania	27	37	64
Molise	-	2	2
Puglia	19	17	36
Basilicata	12	17	29
Calabria	42	57	99
Sicilia	44	81	125
<b>TOTALE</b>	<b>289</b>	<b>350</b>	<b>639</b>







## 2. Analisi del contesto interno

L'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo viene istituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAF n. 46/2017, dalla fusione tra la Stazione Osservativa di Campo Imperatore – fino ad allora gestita dall'Osservatorio Astronomico di Roma – e l'Osservatorio di Collurania-Teramo.

Le attività di ricerca e tecnologiche dell'Osservatorio si svolgono in contesti internazionali e in stretta collaborazione con le altre Strutture di ricerca dell'INAF, con il mondo universitario e con Enti di ricerca presenti sul territorio regionale, nazionale e internazionale.

In particolare, in linea con lo Statuto dell'INAF, l'Osservatorio svolge attività quali:

- a) attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, sia tramite la rete delle strutture di ricerca INAF e delle infrastrutture strumentali e gestionali, sia in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri;
- b) attività tecnologiche nell'ambito di programmi nazionali e internazionali finalizzati alla costruzione, all'utilizzo e alla gestione di grandi apparecchiature localizzate sul territorio nazionale, all'estero o nello spazio;
- c) diffusione dei risultati della ricerca svolta o coordinata;
- d) alta formazione, con l'assegnazione di borse di studio, assegni di ricerca e con la partecipazione a scuole e a corsi di dottorato;
- e) diffusione della cultura scientifica e della ricerca astronomica nella scuola e nella società mediante attività formative, di divulgazione e di comunicazione (eventi pubblici, conferenze, alternanza scuola-lavoro, ecc.);
- f) tutela, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio bibliografico, archivistico e storico strumentale;

### Analisi dei fattori abilitanti<sup>9</sup>

L'analisi è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Nel contesto dell'INAF-Osservatorio Astronomico d'Abruzzo, fattori abilitanti potrebbero essere i seguenti:

- assenza di regolamentazione INAF comune alle diverse Strutture per la gestione di alcuni processi;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi, dovuta anche alla esigua dotazione organica;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, dovuti anche qui alla esigua dotazione organica.

L'illustrazione e l'analisi dell'organizzazione interna consente di collocare nel proprio contesto ambientale il rischio di esposizione al fenomeno corruttivo e permette di individuarlo e definirlo con più precisione al fine di identificare e attivare azioni ponderate e coerenti tra loro con lo scopo di ridurre la possibilità di comportamenti corrotti.

<sup>9</sup><https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/ConsultazioniOnline/20190724/All.1.PNA2019.pdf>

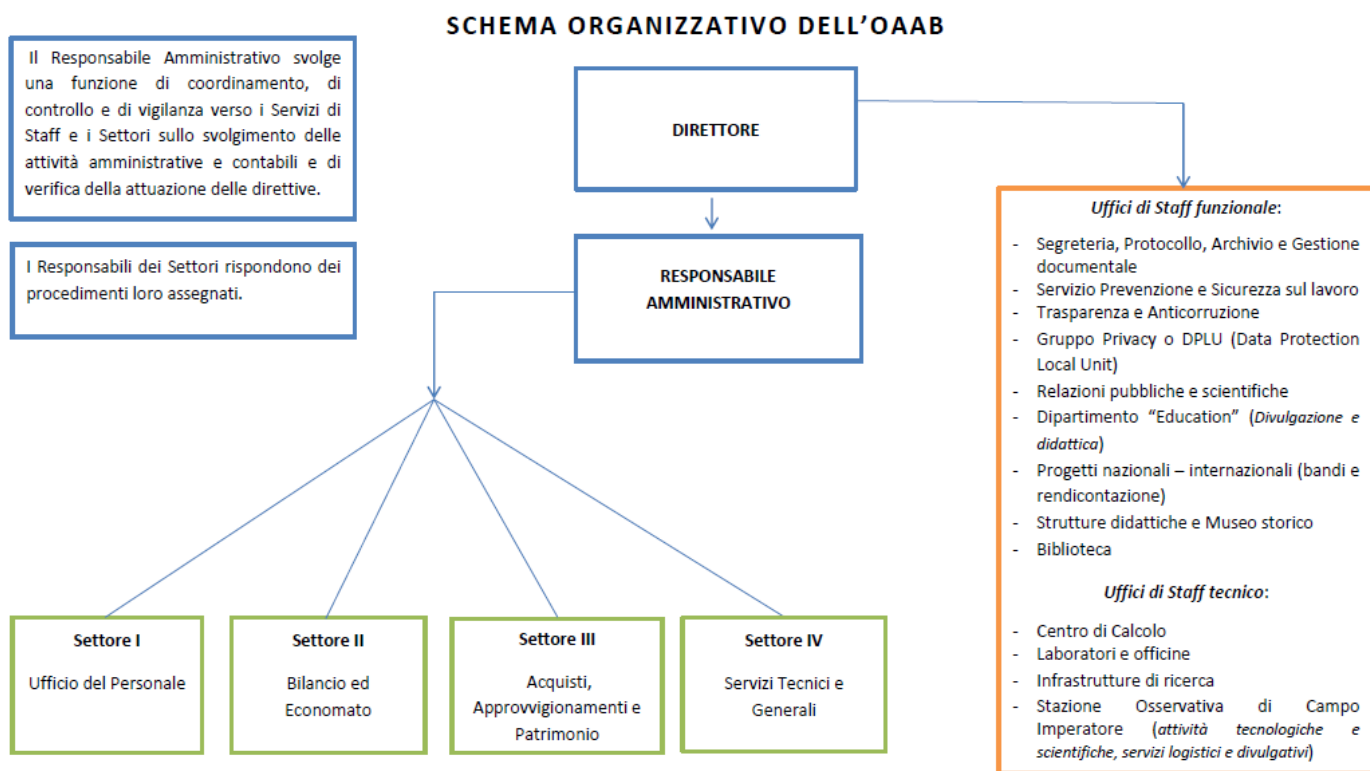
Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 comma 5 dello Statuto dell'INAF, il Direttore della Struttura determina l'assetto organizzativo interno della Struttura di ricerca in rapporto alle esigenze di funzionamento e di realizzazione dei programmi e progetti in corso o previsti, nel rispetto dei criteri indicati dal Presidente, dalla Direzione scientifica e dal Direttore Generale.

Si riporta, di seguito, lo schema organizzativo dell'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo e la tabella relativa alla dotazione di personale, con la distinzione tra personale di ricerca e personale tecnico-amministrativo.

### Schema organizzativo dell'OAAb



### Dotazione di personale dell'OAAb al 31/12/2023

<i>Personale a tempo indeterminato</i>	
<i>tipologia</i>	<i>unità</i>
Personale di ricerca	22
Personale tecnico-amministrativo	9
<b>Totale</b>	<b>31</b>

<i>Personale a tempo determinato</i>	
<i>tipologia</i>	<i>unità</i>
Personale di ricerca	5
Personale tecnico-amministrativo	4
<b>Totale</b>	<b>9</b>